

Il circolo virtuoso

«Sostenibilità, l'agricoltura deve fare la sua parte»

Torriani: la terra non stressata
nutre pure l'acqua nel sottosuolo



La siccità mette a rischio le coltivazioni

PESARO Contro la siccità che si fra progressivamente più grave vale l'alta tecnologia, la manutenzione degli impianti, l'impegno a evitare con più attenzione gli sprechi sia relativi alle perdite degli impianti sia nell'utilizzo domestico, ma vale anche la manutenzione dei terreni e la sostenibilità delle coltivazioni. «Anche l'agricoltura deve fare la sua parte» interviene Francesco Torriani, direttore della cooperativa agrobio Montebello, presidente di ConMarcheBio, il consorzio Marche Biologiche e di Confcooperative Fedagripesca. Spiega che una gestione più coerente con i principi dell'agroecologia, con rotazioni ad esempio più ampie, rende i terreni più fertili. «La terra ricca di sostanza organica - ricorda - trattiene meglio l'acqua e dà così un buon contributo alle falde. Certo, non risolve del tutto il grave problema della siccità ma abbinato a coltivazioni studiate per sopportare meglio gli stress idrici e aziende che si organizzano per creare laghi funzionali contrasta l'effetto dei cambiamenti climatici e ci consente di proseguire sulla strada maestra del Patto verde europeo». A preoccupare è anche la mancanza del foraggio per l'alimentazione degli animali, dato che l'assenza di precipitazioni ha ridotto le rese, in alcune zone, di circa un terzo. Inoltre il caldo delle ultime settimane sta mettendo in sofferenza gli animali nelle fattorie, dove le mucche, a causa delle elevate temperature, stanno producendo per lo stress fino al 10% di latte in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA